

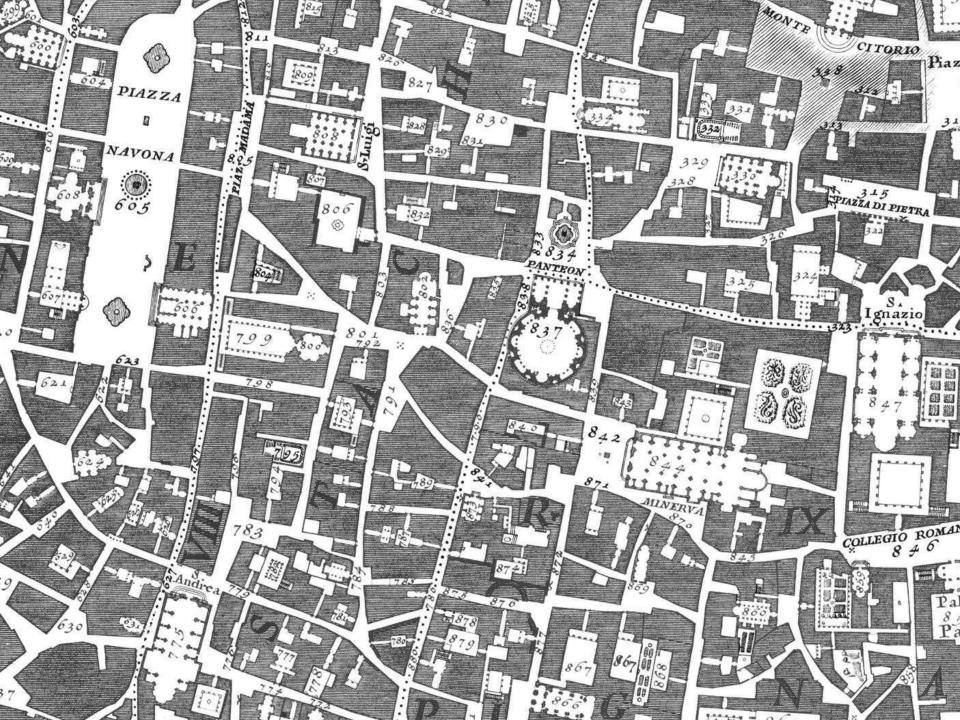
Figure 1: Map of the Ocean (taken from Lewis Carroll's Hunting of the Snark)

SPACE OPEN SPACE ENCLOSED SPACE OUTER SPACE SPACE SUIT SPACE AGE LIVING SPACE PROJECTIVE SPACE SPACE CAPSULE LACK OF SPACE SPACE BAND SPACE HEATER DEEP SPACE SPACE ODYSSEY SPACE SALESMAN EUCLIDEAN SPACE SPACE CADET SPACE STATION BLANK SPACE SPACE OUT PARKING SPACE SPACE INVADERS SPACE WALK SPACE TIME CONTINUUM SPACE BAR LOST IN SPACE STARING INTO SPACE WATCH THIS SPACE SPACE CURVE SPACE LATTICE SPACE OPERA CATCHER SPACE SPACE SICKNESS BUNCHER SPACE THREE-DIMENSIONAL SPACE

HAIR SPACE

NULL SPACE

SPACE RACE















200

13. Il triangolo logico.

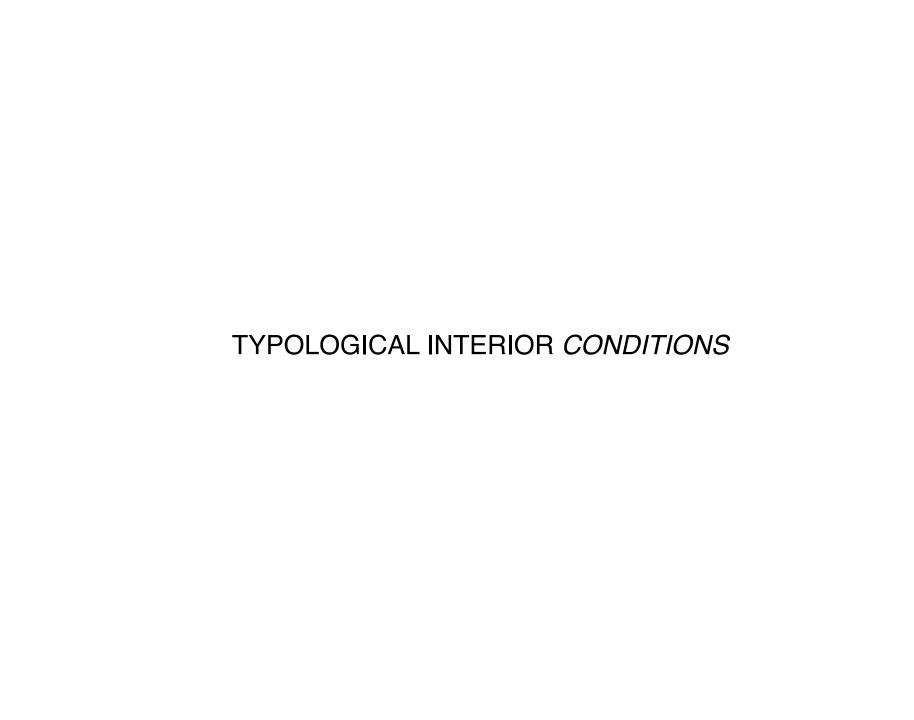
L'analisi di Opden e Richarda mirava, in fondo, a uno scopo impossibile eliminare dal linguaggio naturale, quello che po impossibile eliminare dal linguaggio naturale, quello che possibilità di cosa, richare tale rapporto alla relazione biunivosa, rola e in cosa, richare tale rapporto alla relazione biunivosa, cola e incosa, sono nemi propti, significano ciote, in maniera tutto i nomi sono nemi propti, significano ciote, in maniera diretta e non ambigua, l'oggetto cui si riferiscono. Per questo, più o meno consapevolimente, gli ustroi assumono a modello la triangolazione, cioti il processo di produzione dell'immagine cartograffer moderna. E la triangolazione infata l'immagine cartograffer moderna. E la triangolazione infata l'a ambilita che ogni cosa corrisponde a un punto, a un vertice, ca ogni vertice uno e un solo nome, essitiamente conisponde una cuna stala lettera. L'unica differenza e che non triangolo geometrito tale corrispondenza e assolutamente gebitraria e convenzionale, mentre al contrazio nel triangolo cartografico ai vertici corrispondenzo concreti elementi dela superficie terestre.

Per Gottleb Frege [1892, trad. it. pp. 103, 106], il fondatore della filosofia analitica moderna, i nomi propri (ma anche gli enunciati) hanno non soltanto un significato, ma anche un senso/E di nuovo al triangolo cartografico spetta il compito di illustrare la differenza tra questo e quello. Sianou, b, c, spiega Frege, le rette condotte dai vertici di un triangolo al centro dei lati a essi opposti. Il punto d'intersezione di a e di h e lo stesso del punto d'intersezione di be di c. Il significato che si riferisce ai punto in questione è perciò unico. Ma non il suo senso, vale a dire la martiera in cui questo punto è dato, il modo con cui si presenta. Il senso è duplice, proprio perché esistono due possibili designizioni: «punto d'intersezione di a e bo, e «punto d'intersezione di b e c». Proprio l'unicità del significato e la phiralità del senso garantiva per Frege l'effettivo contenuto conescitivo di una proposizione. Ma qui il punto, è proprio il cato di dirlo, è un altro: nell'illustrare la distinzione tra senso e significato. Frege non fa altro che descrivere il priamo atto dell'operazione cartografica che, almeno a par-

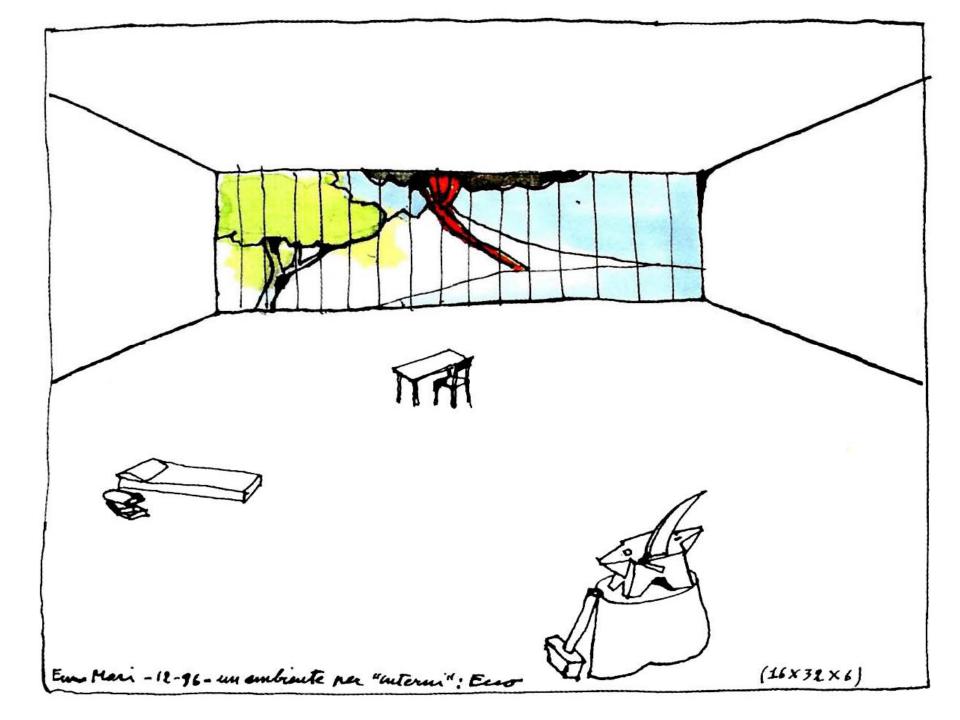
L. LA PIRAMIDE E IL TRIANGOLO

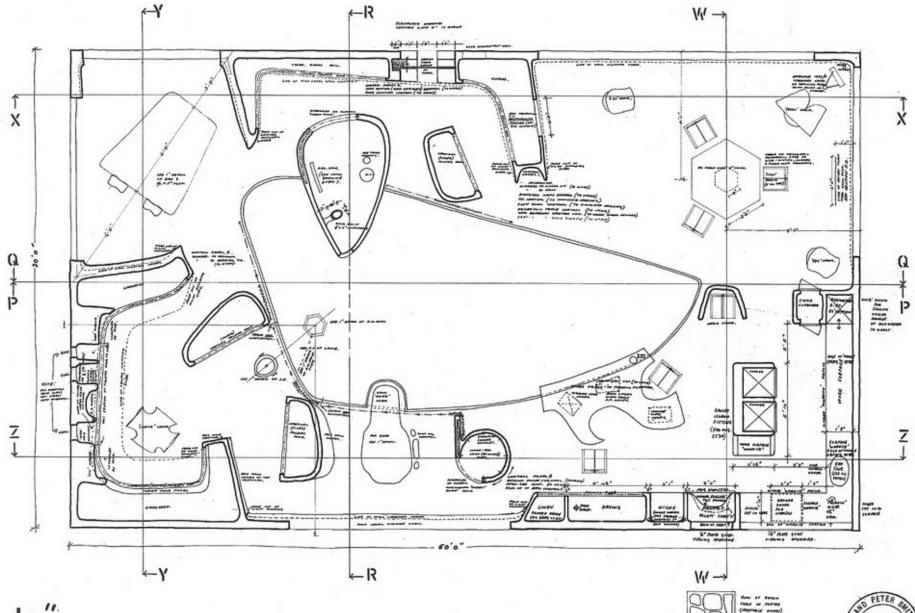
tire dal Settecento, viene indicata con l'espressione «riempire i triangoli». Essa consiste neil'inserimento del maggior numero possibile di triangoli minori, dunque di punti, all'interno della maglia triangolare di base, in maniera tale da trasformare l'originario scheletrico impianto in una vera e propria immagine topografica. E che, ancora più o meno contapevolmente, possa essere proprio questo il modello viene suggerito anche dall'analogia cui lo stesso Frege ricorre per chiarire la relazione tra significato, senso e I immagine mentale. Poniamo, scrive Prege, che un astro nomo osservi la Luna attraverso il telescopio. La Luna, og-p perto dell'osservazione, è comparabile al significaro. L'immagine ottica projettata dalla lente all'interno del telescopio corrisponde al senso: essa è un'immagine parziale, ha cioè un solo lato, e dipende inoltre dal punto di vista dell'osservazione, ma è oggettiva, poiché resta la stessa anche se l'osservatore cambia. Quella che invece in tal-case muta, ed è perciò soggettiva, è soltanto l'immagine finale, quella retinica, che è propria e specifica, cioè diversa, a seconda dell'occhio che guarda.

Basta sostituire la Terra alla Luna e il cannocchiale al te-1 lescopio per trasformare l'astronomo in un cartografo. E riconoscere così nell'analogia di Frege qualcosa del pensiero di Anassimandro, di colti che per primo, secondo la tradizione, osò sci-sette secoli avanti Cristo rappresentare la terra abitata su di una tavoletta [Farinelli 1998]. Anche per Anassimandro, come per l'rege, quel che vediamo si pone infatti a due distanze dalla realtà. Esistono per Anassimandro le cose e le cose che-sono. Le prime non possiamo proprio conoscerle, e nel linguaggio di Frege equivalgono al significato. Noi poss amo conoscere soltanto le seconde, i sendelle cose (i sensi appunto) ma l'imparenza dell'apparenza di queste, l'apparenza delle cose che sono. Almeno tino al Novecento l'intera filosofia occidentale resterà bloccata dal limite indicato da Anassimandro, dall'impossibilità di conoscere quel che Kant chiamava la acosa in séa. E proprio Frege fornisce la spiegazione del fenomeno: appunto perché i sensi sono pubblici e comuni i pensieri possono passare da una generazione all'altra.



salt grüven 8mm bor i Henreme



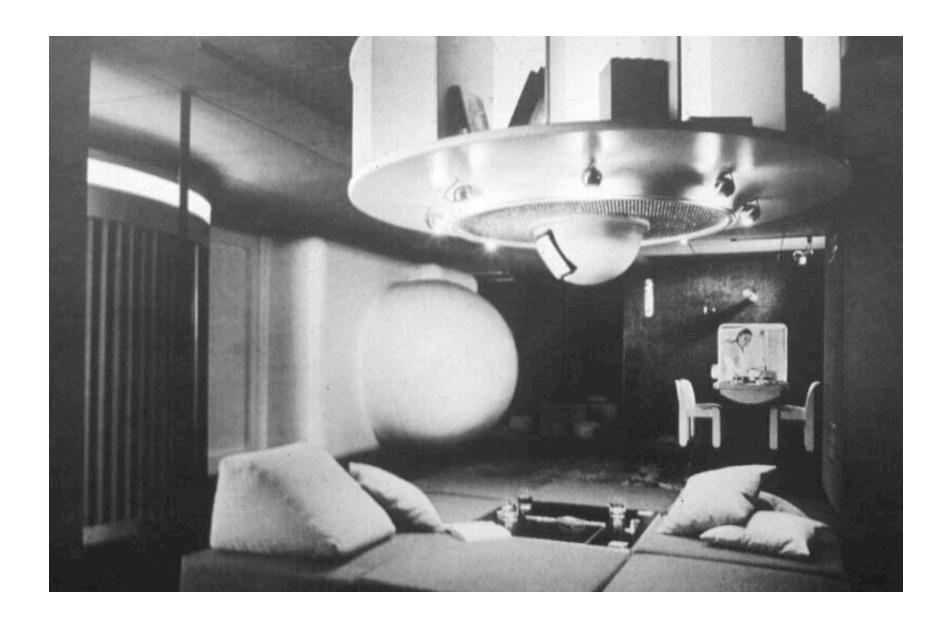


1/2"

MIDDLE PLAN LEVEL HF5509

2 2:12:55 TO INCLUSE KITCHEN EQUIPMENT.





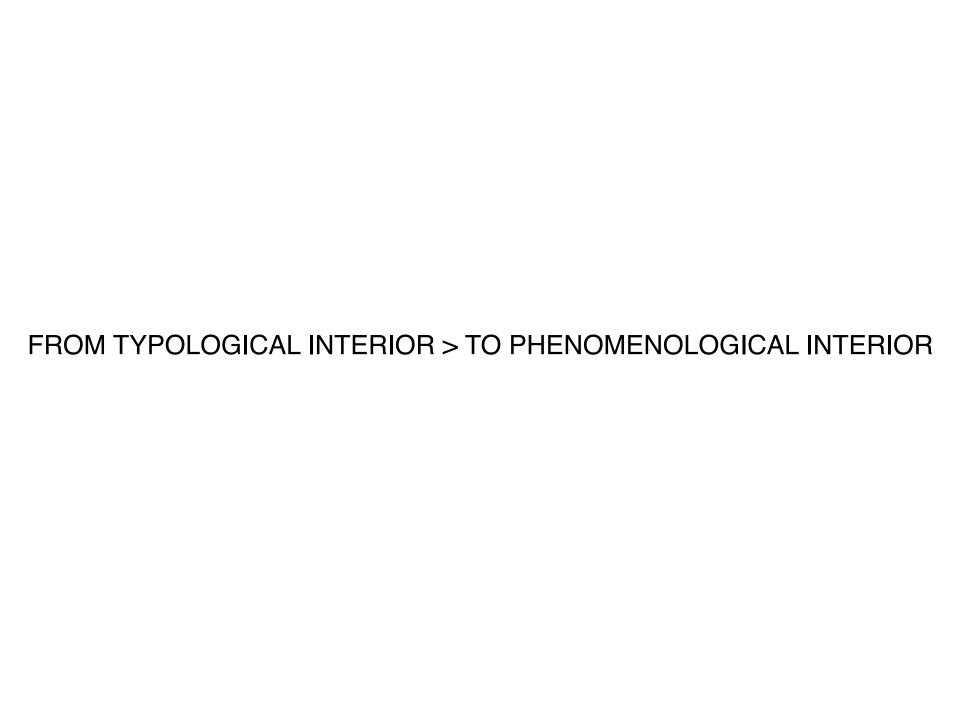




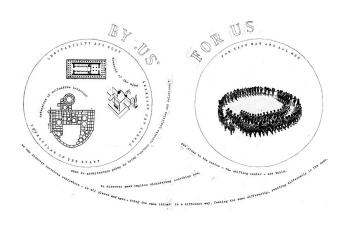


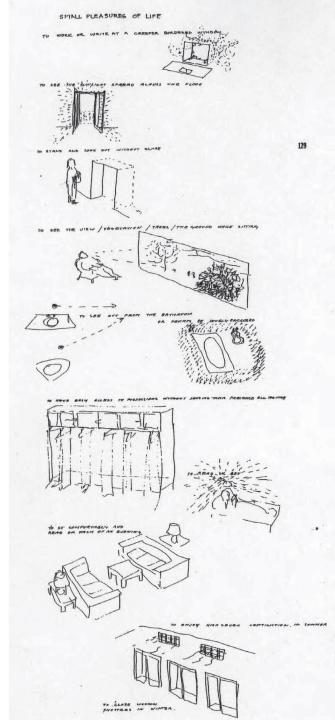
TYPOLOGICAL INTERIOR CONDITIONS:

INSIDE/OUTSIDE
HUMAN DIMENSION
GIVEN ROOM
FURNITURE
DECORATION









PHENOMENOLOGICAL INTERIOR CONDITIONS:

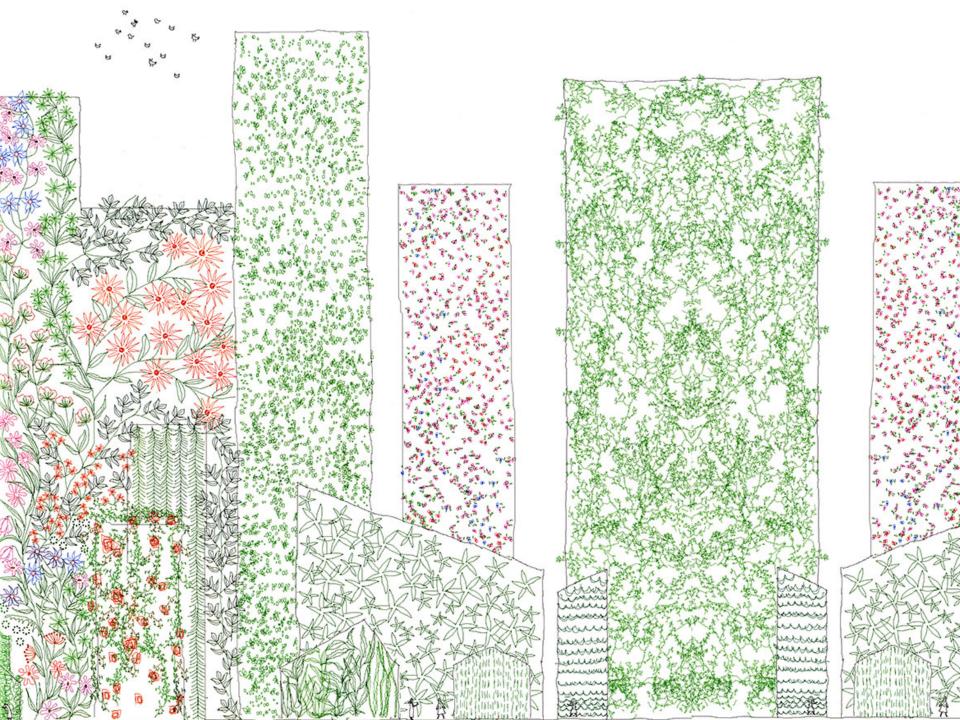
from INSIDE/OUTSIDE > to HERE/THERE

from HUMAN DIMENSION > to GESTURE

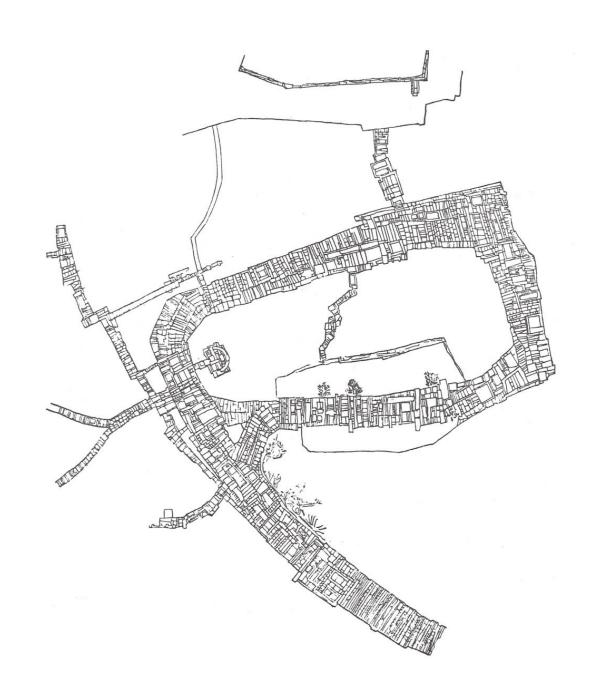
from GIVEN ROOM > to TRACES

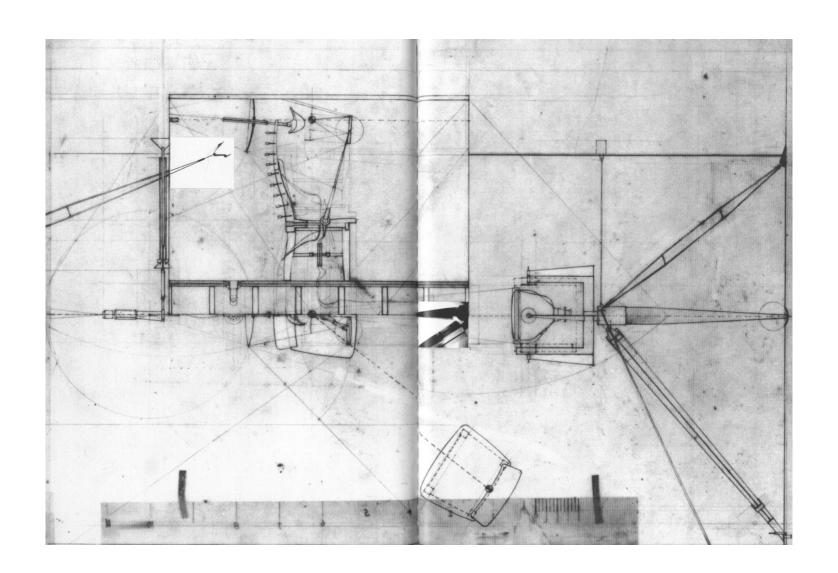
from FURNITURE > to DEVICE

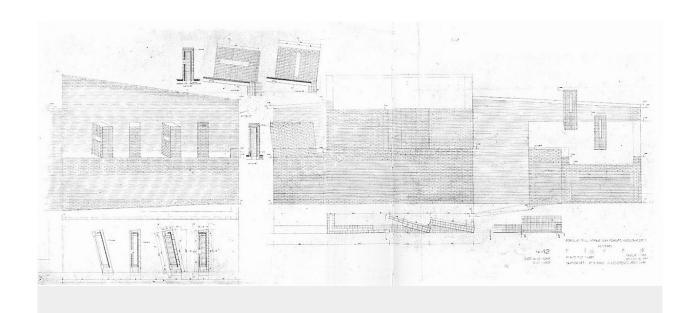
from DECORATION > to CLOSE-UP

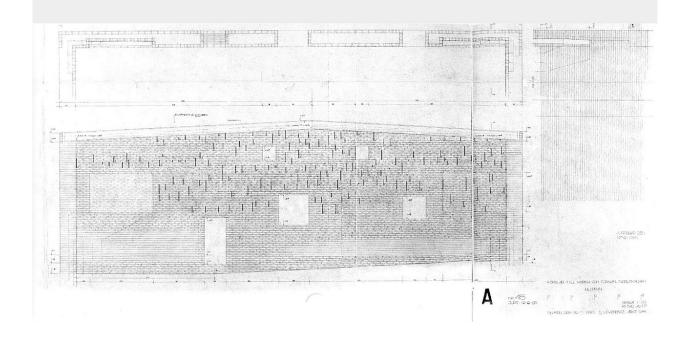














XEY CONCEPTS: ABOUT INTERLARS - HUMAN DIMENSION - ACTING ON EXISTENT EMANCIPATION OF - FURNITURE INTERIORS - GESTURE - HOSPITALITY TYPOLOGY interpretation to a INTERIORS & A PROCESS BASED PRACTICE CONNECTING DICIPLINE > PEOPLE > OB ECTS NO SCALE LIMITATIONS « > FUNIBOULANT GNTEXT & GORLS DEFINE SPECIFIC GOMPETEN CO ABOUT JESIGN

DESIGN AS TESEARCH

DESIGN SO LNTIONS ARE SPECIFIC THREE-DIMENSIONAL ESTHETIC EXPRESSIONS REJULTING FROM A REFEARCH DESIGN APPROACH HER BOLIC IN TERROGRATING THE EXISTENT



"There are even gods here" [Heraclitus]